Lodevole
Municipio della Città di Lugano
Palazzo Civico
6900 Lugano

Lugano, 13 ottobre 2026

INTERPELLANZA

Tre minuti per i giovani: informazioni utili prima di ogni Consiglio comunale

Negli ultimi mesi, diversi episodi di violenza a Lugano hanno suscitato comprensibili preoccupazioni e alimentato il dibattito sulla sicurezza, sulla prevenzione e sulla situazione dei giovani. L'aggressione a tre ragazze diciassettenni, oggetto di un'interrogazione comunale ripresa dai media all'inizio di settembre, e quella a un minorenne riferita dalla stampa il 24 settembre hanno riportato all'attenzione anche la vulnerabilità dei giovani quali vittime di violenza.[1]

Il dibattito pubblico ha tuttavia evidenziato la necessità di distinguere situazioni e fenomeni diversi. Nel confronto proposto dalla RSI a *Modem* il 9 settembre sono emersi, accanto alle questioni di sicurezza, i temi della fragilità emotiva e relazionale, degli spazi di aggregazione e delle risorse per la prevenzione.[2]

Queste preoccupazioni rendono ancora più importante conoscere la realtà quotidiana dei giovani che vivono e frequentano Lugano: le difficoltà che incontrano, ma anche le loro capacità, aspirazioni e possibilità di costruire percorsi positivi. L'attenzione politica dovrebbe essere costante e riguardare il loro benessere complessivo, senza concentrarsi soltanto sui momenti in cui un episodio di cronaca suscita allarme.

La Città dispone di servizi che raccolgono informazioni preziose attraverso il contatto diretto con ragazze e ragazzi. In particolare, il Servizio di prossimità osserva le dinamiche giovanili sul territorio, individua bisogni e offre sostegno, mentre i centri giovanili e lo Sportello Prossimità costituiscono ulteriori luoghi di incontro, ascolto e orientamento.[3]

Queste conoscenze possono essere utili anche al Consiglio comunale, chiamato a decidere su risorse, servizi, spazi pubblici, cultura, sport e altri ambiti che incidono sulla vita dei giovani.

A livello federale, la Commissione federale per l'infanzia e la gioventù pubblica, in occasione delle sessioni parlamentari, brevi pareri intitolati «3 minuti per i giovani», dedicati a temi trattati dal Parlamento.[4] Da questa esperienza si potrebbe trarre spunto per uno strumento comunale semplice, adattato alla realtà di Lugano.

Si propone pertanto di sperimentare, per un anno, l'invio ai membri del Consiglio comunale, prima di ogni seduta, di una breve scheda preparata dal Settore delle politiche giovanili della Divisione Socialità, sulla base delle informazioni raccolte dai servizi cittadini, in primo luogo dal Servizio di prossimità.

La scheda, indicativamente di una pagina e leggibile in circa tre minuti, potrebbe presentare:

- i bisogni e le tendenze osservati nel lavoro con i giovani;
- le risorse, i servizi e le opportunità disponibili, segnalando eventuali lacune;
- quando pertinenti, i collegamenti con gli oggetti all'ordine del giorno del Consiglio comunale.

Ogni scheda potrebbe approfondire un tema principale, distinguendo i dati disponibili dalle osservazioni dei servizi e dai bisogni espressi dai giovani incontrati. Le informazioni sarebbero presentate in forma aggregata, nel rispetto della riservatezza delle persone.

L'obiettivo è valorizzare le conoscenze maturate sul territorio e offrire al Legislativo un aggiornamento regolare e accessibile. Anche quando non siano previsti oggetti specificamente dedicati ai giovani, il Consiglio comunale potrebbe così mantenere un'attenzione informata alla loro situazione.

Alla luce di quanto precede, si pongono al Municipio le seguenti domande:

1. Il Municipio è disposto a sperimentare, per un anno, l'invio ai membri del Consiglio comunale, prima di ogni seduta, di una breve scheda informativa sui bisogni dei giovani, sulle risorse disponibili e, quando pertinenti, sui collegamenti con gli oggetti all'ordine del giorno, secondo l'impostazione descritta?
2. Ritiene possibile affidarne la preparazione al Settore delle politiche giovanili della Divisione Socialità, valorizzando le informazioni raccolte dal Servizio di prossimità, dai centri giovanili e dagli altri servizi cittadini pertinenti? Quali risorse e modalità organizzative sarebbero necessarie?
3. In caso affermativo, da quando potrebbe iniziare la sperimentazione e come intende valutarne l'utilità al termine del primo anno, raccogliendo anche il riscontro dei membri del Consiglio comunale? In caso negativo, per quali ragioni?

Tamara Merlo, Più Donne
Raide Bassi, UDC
Edoardo Cappelletti, La Sinistra
Jasmine Altin, La Sinistra
Carlo Zoppi, La Sinistra
Carola Barchi, PLR
Sara Beretta Piccoli, PVL
Nina Pusterla, La Sinistra
Romina Fumasoli, La Sinistra
Demis Fumasoli, La Sinistra
Dario Petrini, AT&L
Michele Codella, AT&L
Filippo Tanzi, AT&L
Maruska Ortelli, Lega dei Ticinesi

Danilo Baratti, Verdi e Indipendenti
Mattias Schmidt, Verdi e Indipendenti
Luca Campana, Il Centro
Zahra Rusconi, UDC

Riferimenti

[1] *Corriere del Ticino*, 3 settembre 2026, «Tre ragazze di 17 anni aggredite di notte: "Il Municipio cosa aspetta ad agire?"»; *laRegione*, 24 settembre 2026, «Coppia di minori aggrediti dal 'branco' in centro città».

[2] RSI, 9 settembre 2026, «Lugano è davvero diventata più pericolosa?», con riferimento alla trasmissione *Modem* della stessa giornata.

[3] Città di Lugano, pagine informative «Servizio di prossimità», «Sportello Prossimità» e «Socialità».

[4] Commissione federale per l'infanzia e la gioventù, rubrica «3 minuti per i giovani».